

**CAMORRA** Racket a tappeto per gli Amato-Pagano, la boss fa però ancora scena muta

# Gli Scissionisti fiutano la stangata, raffica di confessioni nel processo

*Colpo di scena prima della requisitoria, dieci imputati ammettono gli addebiti*

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

**NAPOLI.** Se non è un record, poco ci manca. L'udienza preliminare che sta facendo da apripista al nuovo maxi-processo a carico del clan Amato-Pagano entra nel vivo con un inatteso colpo di scena: ben dieci imputati, su un totale di poco più di cinquanta, hanno deciso di ammettere gli addebiti, alcuni depositando un memoriale, ancora prima della requisitoria del pubblico ministero della Dda. I presunti ras e gregari degli Scissionisti puntano così a un possibile sconto di pena in caso di condanna.

Ad ammettere le proprie responsabilità sono stati nella scorsa udienza Pasquale Furiano, Salvatore Sarnataro, Enrico Bocchetti, Raffaele Capasso, Gennaro Liguori, Maurizio Errichelli, Domenico Romano, Gennaro Gallucci, Gaetano Pezzella e Giuseppe Aruta. Alcuni di loro hanno anche depositato un memoriale. Continuano invece a fare scena muta alcuni dei presunti pezzi da novanta della cosca, tra cui la ras Debora Amato, figlia della capoclan Rosaria Pagano e del defunto Pietro Amato. Il processo riprenderà tra pochi giorni con le richieste di pena della Direzione distrettuale antimafia. Dopodiché toccherà al collegio difensivo (composto, tra gli altri, dagli avvocati Domenico Dello Iacono, Rocco Maria Spina, Roberto Saccomanno, Luigi Senese, Rocco Maria Spina, Antonio Rizzo, Gandolfo Geraci, An-



Nei riquadri gli imputati Debora Amato, Enrico Bocchetti, Pasquale Furiano, Carlo Calzone e Arturo Vastarelli

drea Di Lorenzo e Michele Caiafa) provare ad aprire una crepa in un quadro indiziario rivelatosi fin qui granitico.

Pesanti, del resto, le accuse formulate dalla Procura a carico della costola del clan degli Scissionisti che sarebbe stata diretta da Debora Amato. Il clan, dopo gli arresti dei capi storici, si era riorganizzato sotto l'egida delle sorelle Debora e Monica Amato. Oltre ai tradizionali traffici di droga, business

principale della storica cosca con basi a Secondigliano, Melito, Mugnano e Arzano, c'era di più. Gli inquirenti hanno ricostruito l'attività di controllo delle aste giudiziarie, l'aggressione ai bonus fiscali, il racket spiegato dai maggiorenti ai minorenni: cosa dire e quando parlare, in una specie di università del crimine. Importante era incutere timore e portare a casa i soldi del "pizzo". L'indagine ha messo sotto i riflettori i di-

scendenti degli Amato-Pagano, in uno scenario di infiltrazione criminale fondato sul rapporto tra detenuti e affiliati liberi. Tra gli episodi più raccapriccianti ricostruiti grazie all'attività di intercettazione telefonica e ambientale, quello di un padre che proponeva scherzosamente alla bimba di portarla con sé mentre compiva un'estorsione. Dopo avere contato i soldi del "pizzo" accumulato fino a quel momento, circa 3.500

euro, l'uomo decise di chiederlo anche a un bar e a una concessionaria. In scooter, incontra la compagna e la figlioletta, alla quale disse: «Mò babbo ti porta a fare l'estorsione». Nel direttorio del clan, oltre a Debora Amato, c'erano Gennaro Liguori (marito della nipote di Raffaele Amato del '65); Enrico Bocchetti, Emanuele Cicalese e Domenico Romano (marito di Debora Amato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fuga all'alt con il motorino rubato, preso 18enne

*Notte di controlli nella movida del Vomero, Giuseppe Muscariello arrestato per ricettazione e resistenza*

**NAPOLI.** Task force contro la movida violenta. Sabato sera personale della polizia di Stato e nello specifico dei commissariati Vomero, Arenella e Bagnoli, insieme ai militari della guardia di finanza e con il supporto della polizia locale e dell'Asl Napoli 1 Centro, ha effettuato controlli nel quartiere Vomero, in particolare a San Martino, nelle vie Giordano, Falcone, Scarlatti e nelle piazze Medaglie d'Oro e Vanvitelli. Gli operatori hanno identificato 45 persone, di cui 5 con precedenti di polizia, controllato 13 veicoli e contestato 42 violazioni del Codice della Strada.

Durante l'attività sono stati controllati sei esercizi commerciali; ad alcuni titolari sono state contestate diverse non conformità significative, elevando sanzioni amministrative per un totale complessivo di 3.000 euro. In partico-

lare, un esercizio commerciale è stato sanzionato per la mancanza delle schede Haccp (relative alle condizioni di sicurezza e igiene alimentare), mentre a un altro è stata applicata la sospensione dell'attività a causa delle condizioni igienico-sanitarie. Ancora, nella medesima serata, gli agenti del commissariato Vomero hanno tratto in arresto Giuseppe Muscariello, 18enne napoletano, con precedenti di polizia, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale; lo stesso è stato denunciato per possesso ingiustificato di chiavi o grimaldelli e ricettazione.

In particolare, i poliziotti, nel transitare in via Girolamo Santacroce, hanno notato uno scooter con a bordo due soggetti che si aggiravano con atteggiamento circospetto sul marciapiede. Insospettiti dall'azione posta in essere dai due, gli operatori hanno procedu-



to al controllo, ma il passeggero si è dato a precipitosa fuga, riuscendo a far perdere le proprie tracce; il conducente, invece, nel tentativo di eludere il controllo, ha scaraventato lo scooter contro gli agenti, finché non è stato bloccato non senza difficoltà. Nel vano sottosella del mezzo sono stati rinvenuti diversi arnesi atti allo scasso ed è emerso che lo scooter in uso al prevenuto era provento di furto; pertanto, è stato restituito al legittimo proprietario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NOTTE DI PAURA A FORCELLA, FERMATO UN 30ENNE**

**Perseguita e minaccia il padre, poi si scaglia contro gli agenti**

**NAPOLI.** Sabato notte la polizia di Stato ha tratto in arresto un 30enne napoletano, con precedenti di polizia, per atti persecutori.

In particolare, gli agenti del commissariato Decumani, durante il servizio di controllo del territorio, a seguito di una nota pervenuta alla locale sala operativa, sono intervenuti per la segnalazione di una persona molesta in strada nella zona di Forcella. Giunti prontamente sul posto, i poliziotti hanno notato il soggetto segnalato che, alla loro vista, ha iniziato a dare in escandescenza, finché non è stato bloccato; in quei frangenti, gli operatori sono stati avvicinati da un uomo il quale ha raccontato che il figlio, poco prima, lo aveva minacciato ed aveva tentato di entrare dentro casa per ottenere del denaro, come già avvenuto in altre occasioni. Un incubo che andava avanti ormai da tempo, ma interrotto grazie al provvidenziale intervento degli uomini in divisa. Per questi motivi, l'indagato è stato tratto in arresto dal personale operante.

